RegioneEmilia-Romagna

Firma

PART-2019

BANDO 2019 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

Allegato al Bando Partecipazione 2019

Soggetto richiedente

Soggetto richiedente *	**COMUNE DI NOVELLARA**
Codice fiscale *	**00441550357**
Tipologia *	**Comune**
*	☑ **CHIEDE di partecipare al Bando regionale Partecipazione 2019**
*	☑ **DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti**

Dati Legale rappresentante / Delegato

In qualità di *	**Delegato**
Nome *	**RAFFAELE**
Cognome *	**DAVOLIO**
Codice fiscale *	

Ente titolare della decisione

Ente titolare della decisione *	**COMUNE DI NOVELLARA**

N. atto deliberativo *	**165**
Data *	**09-10-2019**
Copia delibera (*)	dlg_Delibera_10-10-2019_09-40-50.pdf (257 KB)
Pagina web ove e' reperibile lo Statuto dell'Ente	**https://www.comune.novellara.re.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=11292&idArea=11284&idCat=650&ID=650&TipoElemento=categoria**

Partner di progetto

Nome *	**AZIENDA SPECIALE “I MILLEFIORI”**
Tipologia *	**Ente pubblico**
Specificare altro	**Azienda Speciale art. 114 TUEL – gestione servizi sociali e socio assistenziali**

Comune sede *	**Novellara (RE)**

Partner di progetto

Nome *	**CIRCOLO RICREATIVO APERTO NOVELLARESE**
Tipologia *	**Altro**
Specificare altro	**Circolo privato**
Comune sede *	**Novellara (RE)**

Responsabile del progetto

Nome *	**Raffaele**
Cognome *	**Davolio**
Telefono fisso o cellulare *	
Email (*)	**r.davolio@comune.novellara.re.it**
PEC (*)	**novellara@cert.provincia.re.it**

Processo partecipativo

Titolo del processo partecipativo *	**WelCom Novellara Laboratorio di Welfare di Comunità e Innovazione sociale**

Ambito di intervento (*)

CRESCITA SOSTENIBILE, ECONOMIA CIRCOLARE	**realizzazione di progetti che abbiano come scopo la diffusione dell'ICT a beneficio di tutti i cittadini e che siano volti a garantire i diritti di cittadinanza digitale: diritto di accesso alle reti tecnologiche, diritto all'informazione e alla conoscenza, diritto ai servizi alla persona e alle imprese, diritto di accesso ai dati**
Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018 *	**Il Comune di Novellara ha istituito dal giugno 2018 una propria Azienda Speciale I Millefiori per la gestione dei propri servizi sociali e socio sanitari. La nuova forma di gestione ha permesso di dare continuità ai servizi e stabilità al personale che vi lavora. L'Azienda Speciale è inoltre subentrata nei contratti di accreditamento dei servizi per la popolazione anziana quali Casa Residenza Anziani (casa protetta), Centro Diurno L'Olmo e Servizio di Assistenza Domiciliare (con i servizi collaterali di consegna pasto, trasporto, telesoccorso) . Tra le finalità che l'Azienda speciale deve perseguire secondo il proprio Statuto è prevista la "generazione di azioni sociali sostenibili nel tempo e che possano favorire la compartecipazione nella gestione del welfare pubblico, attuando un "welfare di comunità";e ancora di "sostenere e promuovere le dinamiche di auto attivazione sia in forma individuale che collettiva che determinano lo sviluppo del territorio e la produzione di reti sociali e di sostegno ". Nel corso**

delle attività del percorso di partecipazione promosso dall'Ente Comune di Novellara "Novellara 2030 attraverso i diversi occhi delle donne" con il supporto del team di Avventura Urbana, avvenuto il 10 gennaio 2019, avente l'obiettivo di costruire, in modo condiviso, possibili scenari di sviluppo del Comune di Novellara attraverso la partecipazione attiva di un gruppo di donne che vivono e lavorano sul territorio novellarese, ci si è resi conto che vi era forte interesse (futuro desiderabile), proprio per la specificità dei servizi erogati dall' Azienda e dalla necessità di rivedere le politiche socio assistenziali da parte dell'Amministrazione all'interno del nuovo contesto nazionale, una forte implementazione di nuovi servizi e processi che partendo dalla conoscenza delle fragilità economiche, sociali e sanitarie della comunità possa integrare gli ampi livelli di complessità e frammentazione, nonché i confini sfumati tra le diverse aree del sistema di Welfare che concorrono a dare risposta ai bisogni sociosanitari espressi dai cittadini attraverso una virtualizzazione e integrazione orizzontale dell'organizzazione assistenziale, che metta il cittadino al centro partendo propri dai suoi bisogni (approccio bottom-up). Il processo partecipativo sarà quindi il primo passo (fase 1) per rivedere le priorità e obiettivi individuati dall'Amministrazione e dalla propria Azienda Speciale ed in particolare le altre attività volte a coinvolgere tutto il tessuto connettivo inteso come cittadinanza attiva presente nel territorio comunale (associazioni di volontariato, caregiver, cittadini singoli, familiari, etc..) e nello specifico focalizzare il tema dell'integrazione tra i servizi e i diversi attori degli stessi: dal punto di vista dell'utente un punto unico di informazione, il passaggio delle informazioni tra i servizi senza necessità di un ruolo attivo da parte dell'utente, la creazione e la proposizione di percorsi diversi a seconda di alcune variabili (ad esempio la scala di Zarit che misura il grado di stress dei caregiver) sarebbero certo un grande ausilio e accelererebbero le decisioni. Per definire nuove politiche in grado di rispondere alle sfide del LTC (Long Term Care) e della sua sostenibilità, ovvero la messa a sistema integrato della 'SILVER ECONOMY', (che rappresenta l'insieme delle opportunità e delle attività economiche legate all'invecchiamento della popolazione), il processo partecipativo intende mettere in campo un approccio sperimentale centrato sulla innovazione sociale e sull'utilizzo, a supporto, di tecnologie ICT. L'innovazione sociale proposta pone al centro del processo le attese ed i bisogni (di socializzazione ed inclusione, di benessere e di cura) della persona e si propone, per consentire la loro soddisfazione e gestione, di utilizzare competenze, strumenti, spazi fisici e virtuali a far leva su risorse personali (empowerment), familiari, professionali e di comunità. SFIDA: ricercare strumenti innovativi (digitali) per sostenere gli anziani in situazioni di fragilità e le loro famiglie, raccogliendo la sfida dell'invecchiamento della popolazione, del conseguente aumento dei carichi di cura e della crescente domanda di servizi per le patologie croniche, così da contrastare la solitudine e l'isolamento. Il procedimento amministrativo ai cui si riferisce il percorso partecipativo è l'aggiornamento del Documento Unico di Programmazione (DUP) dell'Ente alla scadenza utile prevista nei termini di legge successiva al processo partecipativo in oggetto nonché l'inserimento di questo percorso negli obiettivi

dell’azienda speciale e l’aggiornamento della Carta dei Servizi dell’Azienda Speciale.

Sintesi del processo partecipativo *	**La sintesi del processo è sostanzialmente l’elaborazione partecipata del mutamento sociale che consiste nell’analisi del contesto locale e di casi concreti dove la risposta ai bisogni e la focalizzazione dell’obiettivo della comunità si raggiunge coinvolgendo la società e i cittadini attraverso un processo partecipato (ricerca di approcci innovativi di governance, processi e servizi) al fine di attivare risposte più efficaci, efficienti ed eque, rafforzando la dimensione comunitaria, e rendendo così maggiormente incisiva, stabile e sostenibile l’innovazione prodotta. (approccio “service design” : approccio alla progettazione che si occupa di definire come si svolge la relazione tra un utente e un’organizzazione, generando un’esperienza di qualità per entrambe le parti coinvolte e agevolando il raggiungimento del risultato desiderato.) Attraverso il coinvolgimento di beneficiari finali (caregivers e utenti dei servizi) si intende rispondere a uno dei 2 obiettivi previsti (" utilizzare l'innovazione sociale per la pianificazione e il monitoraggio delle politiche di assistenza a lungo termine"., per arrivare alla definizione di un modello che sia perfettamente centrato rispetto al secondo obiettivo del bando ovvero " sviluppare e testare approcci innovativi per l'assistenza a lungo termine, al fine di affrontare le sfide correlate all’accesso, ai costi, alla forza lavoro, alla qualità e alla sostenibilità dell’assistenza", cioè “rendere sostenibile la cura a lungo termine a domicilio attraverso un approccio d lavoro di prossimità community based”. A tal proposito il processo partecipativo risulta fondamentale per poter rivedere un modello di governance attraverso cui le istituzioni definiscono le politiche pubbliche con modalità e strumenti che cercano di includere i cittadini e tutti i possibili soggetti interessati all’interno dei processi decisionali. Il risultato di poter invocare uno strumento di democrazia partecipativa come prevede la carta costituzionale è la vera rappresentazione pratica del modello di democrazia rappresentativa in un contesto di partecipazione democratica della cosa pubblica e dei cosiddetti “beni comuni”. Il Comune quindi valuta che l’opportunità di attivare questo processo partecipativo sul tema e-welfare è di straordinaria importanza. La definizione delle successive azioni da tradurre in obiettivi verrà effettuata da un Tavolo di Negoziazione che sarà costituito nella fase di avvio del processo e al quale saranno invitati a partecipare, tramite invito pubblico (locandine affisse in luoghi pubblici, informazione sugli organi di stampa, siti internet istituzionali, pagine facebook istituzionali e - ove possibile nel caso delle associazioni iscritte ai registri comunali - attraverso email, i rappresentati dei cittadini, degli stakeholder ed eventualmente dei Comuni dell’Unione (e quindi dell’Unione medesima). Il lavori del Tavolo di Negoziazione, che saranno condotti con il supporto di facilitatori e con l’utilizzo di metodologie attivanti e coinvolgenti, saranno affiancati e integrati da attività di formazione, sensibilizzazione alla partecipazione e coinvolgimento degli abitanti, al fine di garantire la massima condivisione del processo presso la cittadinanza e per rendere maggiormente efficaci e “partecipati”**

i lavori del tavolo. Il percorso immaginato si articola quindi in una PRIMA FASE di serie di attività finalizzate a definire insieme agli stakeholder (al Tavolo di Negoziazione) i fabbisogni e gli scenari futuri: - la realizzazione di momenti di formazione sulla partecipazione indirizzati ai partecipanti al tavolo di negoziazione e inerenti la partecipazione civica e le metodologia per la progettazione partecipata e il co-design delle politiche pubbliche; - la sperimentazione di alcuni strumenti di partecipazione civica ("Giornata della partecipazione"; Assemblee pubbliche, Forum Civico Elettronico, Consultazioni online, etc…) in cui si darà modo ai cittadini e ai componenti del Tavolo di familiarizzare e "testare sul campo" gli istituti e i metodi che saranno inclusi e disciplinati nel Documento; - la realizzazione di momenti di confronto pubblico sulle proposte del gruppo di lavoro, da effettuarsi sia in presenza, sia online con l'attivazione di una piattaforma digitale per l'e-participation.

Allegato

sintesi.pdf (339 KB)

Contesto del processo partecipativo *

La crescita esponenziale della popolazione anziana, la complessità dei fattori che incidono sulla fragilità socio sanitaria, l'esigenza crescente di condizioni per una vita indipendente da parte dei soggetti disabili, l'aumento e la crescita di differenziazione nella domanda di servizi di cura a lungo termine ed i concomitanti tagli della spesa pubblica impongono profonde modifiche nel sistema di welfare europeo, nazionale e regionale. Dare risposta a nuovi bisogni garantendo altresì la sostenibilità del sistema significa mettere in campo non solo una profonda innovazione digitale che favorisca l'integrazione ed il contenimento dei costi, ma anche nuove competenze e nuovi soggetti che contribuiscano a personalizzare l'offerta assistenziale, a sostenerne la continuità, a dare valore alla cura e alle cure in contesti di cronicità, disabilità, non autosufficienza. Empowerment dell'assistito, inserimento dei caregiver informali nella rete territoriale dei servizi, arricchimento delle competenze relazionali e di processo negli operatori professionali, riconoscimento e valorizzazione delle competenze dei caregiver informali, adeguamento del setting domiciliare al mutamento dei bisogni di cura e di vita (di sicurezza, di relazione, di autonomia, di benessere psico-fisico …), valorizzazione delle reti di prossimità, politiche attive di conciliazione, di parità di genere, di sostegno alla responsabilità di cura come bene comune, tecnologie user friendly per la cura, il benessere e la vita indipendente sono i temi sui quali si focalizza la proposta di innovazione sociale a cui si richiede di raccogliere puntualmente i fabbisogni nell'avviare il presente processo di partecipazione. L'Italia è un Paese anziano che continua a investire poco in Long Term Care: dal 2013 al 2016 gli over 65 non autosufficienti in Italia sono aumentati del 4,6%, mentre il tasso di copertura del bisogno – ovvero il numero di anziani non autosufficienti raggiunti da servizi pubblici residenziali e diurni – è rimasto pressoché stabile, passando da 10,4% a 10,2%. Questo è uno degli elementi che emergono dal secondo Rapporto sull'innovazione e il cambiamento nel settore

Long Term Care realizzato da CERGAS SDA Bocconi con il supporto di Essity (azienda svedese che opera nel settore dell'igiene e della salute). Il Rapporto, presentato il 25 settembre 2019 a Milano durante un evento a cui hanno partecipato anche Franca Maino e Federico Razetti, conferma che a fronte del bisogno crescente in termini di assistenza e servizi per le persone over 65 non autosufficienti, i servizi attualmente disponibili (pubblici e privati) non riescono ancora a fornire una risposta adeguata ai bisogni delle famiglie. In questo scenario, le badanti hanno superato un milione di unità nel 2018 confermando di essere la soluzione più diffusa e capillare nel nostro Paese (ad esempio si ricordi invece che gli ospiti dei servizi residenziali – RSA – sono circa 287.000 ogni anno). È evidente quindi una forte necessità di rivedere i modelli di servizio e ricercare soluzioni innovative. L'approvazione del Piano sociale e sanitario 2017-2019, così come il Piano di zona del Distretto di Guastalla 2018/2020 per la salute e il benessere sociale pongono al centro dell'attenzione e della programmazione regionale alcuni obiettivi strategici che dovranno avere priorità anche nell'attività distrettuale e comunale e cioè: 1) La lotta all'esclusione , alla fragilità ed alla povertà 2) Il coordinamento a livello distrettuale 3) Lo sviluppo dell'integrazione socio sanitaria e di nuovi strumenti di prossimità Se imprescindibile è lo sviluppo della collaborazione a livello distrettuale, resta da migliorare il coordinamento delle attività poiché ancora oggi le funzioni sono gestite in un quadro articolato. La complessità oggi più che mai per il cittadino è districarsi tra le varie organizzazioni che intervengono in uno stesso ambito, per il Comune è interpretare e rappresentare adeguatamente gli interessi dei cittadini nei diversi livelli decisionali e gestionali. Il nostro sforzo va anche in direzione di rimodulare la spesa storica per liberare una parte di risorse da " riconvertire" verso nuovi obiettivi e servizi. Lo sforzo compiuto dai servizi di Novellara è quello di aprire dei luoghi di non segregazione, per la residenzialità delle persone all'inizio della condizione di non autosufficienza, attivando due appartamenti protetti, cioè delle micro comunità in cui alcuni anziani, uomini e donne,convivono con il supporto di un'assistente familiare e quello quotidiano dei servizi e inaugurando appartamenti con servizi indipendenti ma tutelati.

Allegato

Relazione AS.pdf (793 KB)

Obiettivi del processo partecipativo
art. 13, l.r. 15/2018 *

OBIETTIVO MACRO: attivare una rete di supporto [portale WEB e altro] pensato per gli over 65, rendendo così più semplice e immediato l'accesso ai servizi, attivando azioni di prevenzione e monitoraggio e cercando di favorire lo sviluppo di un contesto comunitario che faciliti la permanenza e la cura dell'anziano nel proprio domicilio, dando priorità alla qualità delle vita e al benessere psicofisico delle persone. Di fronte alle sfide poste all'invecchiamento, le strategie europee individuano una prospettiva di intervento basata su due elementi sinergici: la digitalizzazione e l'attivazione di legami comunitari; grazie alla digitalizzazione, infatti, è possibile una presa in carico

continuativa della persona anziana e l'attivazione immediata della sua rete sociale in caso di necessità; ma tutto ciò richiede consapevolezza e cambiamento delle politiche. Nel documento frutto di questo lavoro (Blueprint to innovate health and care in Europe, European Commission) la strada indicata consiste in due livelli di azioni: - digitalizzare i processi di cura nell'home care, introducendo soluzioni per assistere e seguire la cura delle persone a distanza; - valorizzare il potenziale di informazioni e di conoscenza dei segnali di criticità, legati alle variazioni dello stato di salute, grazie all'attivazione della rete informale che circonda la persona anziana costituita dai familiari, dal vicinato, dagli amici e dal volontariato, evitando così l'automatico ricorso ai servizi emergenziali sanitari altamente costosi e spesso incongrui rispetto all'entità dei bisogni della persona. Si tratta quindi di investire sullo spazio d'azione che si apre non appena si registra la comparsa di alcuni deboli segnali di variazione dello stato di salute dell'anziano, che, se opportunamente rilevati, possono prevedere una risposta celere e flessibile, resa possibile dalle nuove tecnologie, organizzando una presa in carico che eviti l'aggravarsi delle fragilità della persona, consentendone il permanere più a lungo a casa propria all'interno di ciò che viene definito l'indipendent living. Implementare questo cambiamento di approccio è senz'altro difficile, anche a causa delle resistenze dello stesso sistema dei servizi. Allo stesso tempo però, in questo momento storico, le tecnologie digitali che potrebbero aiutare nella risposta agli emergenti bisogni sociali sono in pieno sviluppo. Innovazioni come la robotica, l'internet of things, l'intelligenza artificiale, le tecnologie indossabili, i data analytics e le "case intelligenti" potranno avere un ruolo centrale nel garantire ai cittadini europei una migliore qualità di vita ed un invecchiamento più sereno. In particolare, queste tecnologie, supportate da adeguati modelli di intervento, potranno permettere alla popolazione che invecchia di rimanere più a lungo presso la propria abitazione, conservando un maggior grado di autonomia.

Risultati attesi del processo partecipativo
art. 13, l.r. 15/2018 *

Come risultato atteso, vi si immagina che al centro di tale innovazione vi è, nei progetti prima sommariamente richiamati e in altri analoghi, una triade di soggetti: l'anziano nel suo contesto domiciliare; "l'intorno sociale" dato dai caregivers informali, i vicini e altri soggetti con i quali l'anziano è in relazione; il care manager. Tali attori, in questa strategia, sono connessi tramite apparecchi elettronici quali tablet, smartphone e altri rilevatori di dati clinici capaci di acquisire e scambiare informazioni via internet o tramite un portale informativo dedicato che possa raccogliere tutte le informazioni e dare risposte immediate. È così possibile conseguire alcuni importanti miglioramenti rispetto alle modalità consolidate di servizi domiciliari: - riduzione del numero di ricoveri ospedalieri: la possibilità di intercettare segnali deboli di decadimento psico-fisico o di comparsa di alcune patologie consente di anticipare e orientare le scelte di care in modo maggiormente appropriato, congruo e conveniente. - un modello assistenziale più vicino al "Pro Active Care" ovvero ad una modalità di investimento di energie, tecnologie e approcci volti a modificare positivamente il processo di invecchiamento. In termini di percezioni e vissuti

degli anziani si determina: - un consistente incremento del benessere emotivo dell'anziano legato al maggior senso di sicurezza e protezione percepito - una migliore abilità e padronanza nel gestire le proprie condizioni di salute, che risulta essere tra gli aspetti maggiormente significativi e che si sostanzia in un maggior senso di controllo della propria vita, della salute e delle relazioni sociali. In tal senso la possibilità di ricevere un telemonitoraggio da parte dei professionisti della salute risulta essere un elemento di empowerment personale altamente valorizzato. Il tutto si traduce in importanti economie cost-saving per i servizi socio sanitari; ciononostante, per rendere tali soluzioni adottabili su larga scala facendole divenire un nuovo standard di offerta di servizi proponibili dagli erogatori di cura, restano da risolvere i seguenti aspetti critici: - superamento del "digital divide" ovvero della scarsa competenza digitale tuttora esistente sia tra i professionisti della salute, sia tra gli anziani e i loro familiari. - miglioramento dell'usabilità della tecnologia. Essa rimane ancor oggi ideata per un target di persone giovani e adulte, senza considerare i bisogni di semplificazione ergonomica e di logica d'utilizzo normalmente agiti dalle persone anziane che hanno meno confidenza con i dispositivi tecnologici. - facilitare la condivisione informativa tra i diversi attori pubblici e privati che intervengono nel territorio a favore della persona anziana.

Data di inizio prevista *	**15-01-2020**
Durata (in mesi) *	**6**

N. stimato persone coinvolte *	**150**
Descrizione delle fasi (tempi) *	**FASE 1 - CONDIVISIONE 15/01/2020 - 10/02/2020 Obiettivi FASE DI AVVIO: E' la fase propedeutica al percorso partecipato, nella quale si costruisce la rete di attori rappresentativi del territorio che parteciperanno alle attività di partecipazione e/o al tavolo di negoziazione. La raccolta dei dati, la mappatura e le attività di comunicazione sono condotte da un gruppo guida cui partecipano funzionari a vario titolo e consulenti esterni esperti di strumenti e tecniche partecipative. Il gruppo di lavoro avvia il percorso e cura tutti gli aspetti logistici e di raccordo tra i soggetti coinvolti. Particolare attenzione verrà posta nella mappatura e coinvolgimento degli attori più "deboli" e di quelli che, per diverse ragioni, più raramente hanno occasioni di dialogo con altre parti della società e con la Pubblica Amministrazione. La mappatura sarà quindi uno strumento utile a quantificare la vitalità sociale e civica e per individuare le forme e i modi per un mirato coinvolgimento degli attori mappati. FASE OPERATIVA: E' la fase in cui si procederà ad: a) Informare, attivare e coinvolgere nel percorso partecipativo gli attori territoriali e i singoli cittadini interessati al percorso: l'obiettivo è sensibilizzare la cittadinanza al tema della partecipazione civica, facendo sperimentare direttamente strumenti di partecipazione e metodi di lavoro collaborativo che possano dare l'idea di cosa vuol dire "partecipare" alle decisioni della propria amministrazione; b) Mappatura degli attori: a partire dai partner di progetto e con la loro collaborazione si individuerà, insieme a tecnici e funzionari della PA, gli attori più**

rappresentativi, valutando per ognuno: l'interesse in relazione al progetto / piano, l'effetto del progetto sull'interesse dell'attore, il possibile ruolo dell'attore nelle varie fasi del progetto, il livello di collaborazione con l'ente e con gli altri attori. c) Istituire il Tavolo di Negoziazione: definire i partecipanti al tavolo con particolare attenzione anche alla rappresentanza delle diversità di genere, cultura, abilità, età, lingua; d) Condividere con i partecipanti al processo obiettivi, metodologie, attività e tempi di realizzazione del percorso Attività La fase di condivisione prevede la realizzazione di attività di informazione, sollecitazione e attivazione mirata delle realtà territoriali, in particolare con l'organizzazione delle seguenti iniziative: - La "Giornata della partecipazione" - Assemblea cittadina e costituzione del Tavolo di Negoziazione: - Attivazione della piattaforma partecipativa "Welfare 2030": - Comunicazione delle attività del progetto, attraverso campagne a mezzo stampa e online. FASE 2 - SVOLGIMENTO DEL PROCESSO 11/02/2020 – 30/05/2020 Obiettivi In questa fase, sono previsti anche momenti formativi rivolti al personale del Comune e dell'Azienda Speciale sui temi del coinvolgimento dei portatori di interesse, delle tecniche e degli strumenti di facilitazione e co-progettazione: Attività di formazione a tecnici e funzionari della PA riguardo a metodi e tecniche di partecipazione_ L'attività di formazione consisterà in una giornata di lavoro, durante la quale un esperto in tecniche e metodi di partecipazione illustrerà i principi della partecipazione, gli strumenti della DDDP (strumenti di Democrazia Diretta, Deliberativa, Partecipativa – DDDP), le tecniche di facilitazione e di mediazione di conflitti. Presenterà poi una serie di best practices; infine i partecipanti saranno chiamati a svolgere un'attività di role playing formativo sulle metodologie e gli strumenti precedentemente acquisiti. I tecnici e i funzionari saranno selezionati in modo da coprire la maggior parte dei settori della struttura comunale FASE 3 – CHIUSURA DEL PROCESSO e impatto sul procedimento amministrativo 30/05/2020 – 30/06/2020 Obiettivi - Assicurare che gli obiettivi scaturenti dal processo partecipativo venga recepito dalle amministrazioni competenti RISULTATI: - Il Consiglio del Comune e il CDA dell'Azienda approverà il progetto nei rispettivi documenti di programmazione; FASE 4 – MONITORAGGIO E CONTROLLO SULLA IMPLEMENTAZIONE ED ESECUZIONE DELLA DECISIONE: dalla fase di condivisione fino al monitoraggio dell'andamento dei patti di collaborazione 01/05/2019 – 13/07/2019 Obiettivi - Avviare forme sperimentali di monitoraggio civico per seguire l'avanzamento dei processi.

Staff di progetto

Nome *	**Raffaele**
Cognome *	**Davolio**
Ruolo *	**Responsabile per le questioni amministrative**
Email *	**r.davolio@comune.novellara.re.it**

Staff di progetto

Nome *	
Cognome *	
Ruolo *	**Facilitazione - Coinvolgimento di cittadini e associazioni - community management**
Email *	

Staff di progetto

Nome *	
Cognome *	
Ruolo *	**Comunicazione e promozione del progetto**
Email *	

Staff di progetto

Nome *	
Cognome *	
Ruolo *	**Comunicazione e promozione del progetto**
Email *	

Staff di progetto

Nome *	**Fondazione RCM**
Cognome *	_
Ruolo *	**Supporto alla Progettazione - Supporto al Coordinamento scientifico e operativo + altro**
Email *	**info@fondazionercm.it**

Elementi di qualità tecnica per la certificazione del tecnico di garanzia

Sollecitazione delle realtà sociali *	**La sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno sul territorio Comunale, avverrà attraverso diversi strumenti partecipativi e di comunicazione che prevedono l'organizzazione di momenti di confronto presso luoghi fisici e canali di scambio per via telematica. La mappatura degli attori del territorio costituisce la prima attività del progetto. Questa fornirà un quadro della comunità e sarà lo strumento che consentirà di verificare che la composizione del Tavolo di Negoziazione rispecchi la realtà sociale del Comune. In prima battuta infatti, i componenti del Tavolo di Negoziazione saranno i firmatari dell'Accordo Formale; tuttavia, qualora si riscontrasse la**

	mancanza di alcuni attori di rilievo, questi verranno invitati a farne parte in fase di avvio del percorso. SOGGETTI ORGANIZZATI Il Comune contatterà i soggetti organizzati – i sottoscrittori dell'accordo formale, gli attori individuati in fase di mappatura e altri che dovessero palesarsi dopo l'avvio del percorso - attraverso gli indirizzari di tutti i settori mediante forme di sollecitazione diretta, quali email e telefono. Parallelamente e allo stesso modo, tutti i soggetti sottoscrittori dell'accordo formale diffonderanno le comunicazioni ai propri contatti. SOGGETTI NON ORGANIZZATI Attraverso attività e strumenti di sollecitazione indiretta si cercherà di coinvolgere ampia parte della cittadinanza: in primo luogo verrà realizzata una pagina web dedicata al percorso di partecipazione sul sito del Comune e dell'Azienda Speciale I Millefiori . Tale pagina verrà pubblicizzata tramite post e link sul relativo account facebook. Al fine di raggiungere anche i soggetti che non hanno accesso alle tecnologie informatiche, verranno pubblicati comunicati stampa sulle testate giornalistiche locali; locandine, brochure e materiale informativo verrà distribuito nei principali luoghi di pubblico servizio. Soggetti a rischio di esclusione Particolare attenzione verrà posta al coinvolgimento delle categorie a rischio di esclusione, sia in fase di comunicazione del progetto (utilizzando vari mezzi per garantirne il più ampio accesso), che in fase di svolgimento. Per questo il percorso di partecipazione alterna attività di dialogo e di approfondimento ad attività più ludiche e pratiche, che non richiedano necessariamente il parlare in pubblico. Le realtà sopra elencate saranno sollecitate attraverso: Modalità di sollecitazione e coinvolgimento Nella fase I di "Condivisione" del processo è prevista la realizzazione di attività finalizzate ad attivare e coinvolgere nel processo sia tali realtà territoriali organizzate, sia singoli cittadini appartenenti a fasce di età differenti, e di diversa provenienza culturale. Le iniziative in questa prima fase mirano ad attivare curiosità e interesse rispetto al tema della "partecipazione civica" e alle forme e agli strumenti per concretizzarla in percorsi efficaci.
Soggetti sociali sorti conseguentemente all'attivazione del processo *	**Nella fase di condivisione del percorso tutte le organizzazioni interessate, anche su loro richiesta, devono poter essere incluse; si tratta di tenere la "porta aperta" fino alla definitiva strutturazione del percorso. Nelle modalità di selezione indicare come vengono individuati e avvisati i potenziali interessati. Esempi possono essere forme di comunicazione diretta via posta elettronica a tutte le organizzazioni del territorio (associazioni di volontariato, comitati, associazioni di categoria, sindacati…), mentre per i soggetti non organizzati (soggetti che possono essere sollecitati anche nella fase successiva, dunque non necessariamente nella condivisione del percorso) sono possibili, sempre a titolo di esempio, indagini con interviste in profondità o focus group effettuati ad esempio tra i frequentatori di una struttura o area urbana, interviste di strada con i ragazzi che frequentano un'area gioco, e individuazione di uno o più leader degli stessi per la partecipazione ad un laboratorio di progettazione partecipativa.**
Programma creazione TdN *	**La costituzione di un Tavolo di Negoziazione è un elemento**

necessario del processo partecipativo e deve essere costituito sin dalle prime fasi del percorso. Descrivere come sono stati o saranno selezionati i “primi” soggetti che siedono nel TdN, quale ruolo avrà il Tavolo nella condivisione e nello svolgimento del processo, i metodi per la sua conduzione, se è prevista l’approvazione di un documento per il funzionamento del TdN, come si prevede di risolvere eventuali conflitti. Indicare le modalità di convocazione del TdN (Si sottolinea l’opportunità che le convocazioni siano pubbliche). Chi sono i partecipanti al TdN? In questo caso i partecipanti sono “soggetti organizzati” (portatori di interessi o attori del territorio), cioè rappresentanti di organizzazioni, associazioni, comitati, o anche di gruppi di cittadini informalmente organizzati, i titolari di diritti reali coinvolti nella questione in discussione, imprese in attività, in corso di insediamento o di trasferimento. Indicare in che misura e in base a quali “regole” vengono inclusi nuovi attori nel TdN.

Metodi mediazione *

GESTIONE DEI NODI CONFLITTUALI Per la risoluzione di eventuali nodi conflittuali si utilizzeranno i metodi delle DDDP e in particolare il Metodo del Consenso: 1. Discussione aperta: il tema è discusso al fine di condividere le informazioni e individuare i diversi pareri. 2. Definizione di una prima proposta: sulla base della discussione, viene elaborata in modo formale una proposta di soluzione del problema. 3. Verifica del consenso: il facilitatore chiede a ogni membro del gruppo se concorda con la proposta. 4. Identificazione e definizione delle obiezioni: se il consenso non è raggiunto, ciascun dissenziente presenta la propria obiezione alla proposta, che può essere accettata o può far partire un altro ciclo di discussione per affrontare e chiarire l'obiezione. 5. Ridefinizione della proposta: la proposta è modificata, riformulata o riscritta, nel tentativo di affrontare le obiezioni. 6. Ulteriore verifica del consenso che dovrebbe costituire una sintesi condivisa dei pareri iniziali e delle obiezione e contro-obiezioni sorte in seguito. Il percorso partecipativo si compone di diverse attività volte a coinvolgere in prima istanza un numero ampio di persone, individuare alcune tematiche prioritarie di discussione, approfondirle attraverso momenti di dialogo ristretto e strutturato, verificarne la validità mediante un’attività di co- progettazione, identificare principi e linee guida quanto più condivisi per il Nuovo Documento per la Partecipazione e la Collaborazione. Perché tutti questi punti si realizzino, il percorso prevede l’alternarsi di attività di ampio coinvolgimento quali concorso video, forum pubblici e cartografia partecipata (approccio a porta aperta), a attività più ristrette per le quali è prevista la prenotazione (World café e Workshop di co- progettazione), ad altre ancora (focus group) per le quali verrà selezionato un gruppo rappresentativo di partecipanti (approccio “a campione”). Il percorso di suddivide in una prima fase propedeutica di condivisione del percorso, in una di svolgimento (cui sottendono le fasi di apertura e di chiusura del percorso) e un’ultima fase di recepimento degli esiti del percorso da parte dell’Ente decisore.

Piano di comunicazione *

La comunicazione del processo sarà articolata su differenti canali, con la finalità di informare e coinvolgere attivamente nel

percorso la cittadinanza: a) Piattaforma partecipativa online: verrà attivata una piattaforma partecipativa online specificatamente dedicata al progetto nella quale sarà presente: - una sezione informativa che offrirà costanti aggiornamenti sullo stato di avanzamento del processo e sulle modalità di partecipazione - una sezione di documentazione in cui saranno condivisi i documenti di interesse per il processo - un Forum Civico elettronico permanente per la discussione libera tramite la piattaforma online OpenDCN - un'area di raccolta di idee per il territorio - una sezione di lavoro dedicata al Tavolo di Negoziazione con la possibilità di redigere collaborativamente i documenti di lavoro (Wiki), commentarli e emendarli - una sezione per l'attivazione di consultazioni online certificate in cui coinvolgere i cittadini b) Social network: saranno utilizzati per diffondere la conoscenza del progetto, per promuovere la partecipazione al processo e per stimolare la narrazione collettiva e l'interazione spontanea tra cittadini. c) Newsletter e mail: la comunicazione via mail verrà utilizzata per contattare e tenere aggiornate le persone e le realtà organizzate strategiche per il progetto, che hanno dimostrato un interesse fattivo e una partecipazione "in presenza" ad assemblee e incontri. d) Materiale a stampa: verrà ideato e realizzato il materiale cartaceo che verrà diffuso in punti strategici della città, coinvolgendo il mondo dell'associazionismo locale e di tutte le forme di libera aggregazione tra i cittadini. L'obiettivo è quello di dar vita ad una comunicazione capillare che punti sul porta a porta che possa generare un tam-tam tra i cittadini più sensibili all'idea di fare qualcosa di utile per la propria città. Per la realizzazione della piattaforma online si utilizzerà OpenDCN (http://www.opendcn.org), la piattaforma software open source sviluppata da Fondazione Rete Civica di Milano, in collaborazione con il dipartimento di informatica dell'Università Statale di Milano un team di ricerca e sviluppo che da anni lavora per definire un approccio metodologico alla progettazione di ambienti di e-participation e per valutare gli impatti che le tecnologie di rete hanno sui processi partecipativi. La piattaforma openDCN offre tool diversificati che possono essere organizzati per supportare processi partecipativi differenti o, in modalità integrata, per gestire le diverse fasi di uno stesso processo, ognuna delle quali può essere realizzata tramite lo strumento della piattaforma ritenuto più adatto a gestirla.

Accordo formale

Il/La sottoscritto/a *	☑ **DICHIARA che il progetto e' corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente, l'ente titolare della decisione e dai principali attori organizzati del territorio**
Accordo formale *	atto di accordo.pdf (621 KB)
Soggetti sottoscrittori *	**COMUNE DI NOVELLARA + AZIENDA SPECIALE I MILLEFIORI + CIRCOLO RICREATIVO APERTO NOVELLARESE**
I firmatari assumono impegni a	**Si**

cooperare? *	
Dettagliare i reali contenuti	**- garantire che le decisioni prese nel processo partecipativo in oggetto saranno rispettate e verranno attuate e accompagnate le azioni necessarie per portarlo a compimento; - a monitorare i tempi del processo partecipativo - ad utilizzare le metodologie descritte nel progetto; - a nominare un referente - a COOPERARE NELLA REALIZZAZIONE DELLE PROPOSTE**
Soggetti sottoscrittori	**•Elena Carletti, in qualità di Sindaco pro-tempore del Comune di Novellara; •Elisa Paterlini, in qualità di Direttore dell'Azienda Speciale "I Millefiori"; •Silvana Selogna, in qualità del Presidente pro-tempore del "Circolo Ricreativo Aperto Novellarese";**

Attivita' di formazione

*	**Davolio Raffaele ed ..... - partecipano al progetto Autoscuola della partecipazione (partecipo+) della Regione Emilia Romagna**

Monitoraggio

Attività di monitoraggio e controllo *	**A chiusura del processo, sulla piattaforma verrà attivata l'area relativa al monitoraggio, dove l'amministrazione e i cittadini potranno informare ed essere informati sui progetti vincitori e sulla loro realizzazione. In particolare, per ognuno dei progetti vincitori sarà disponibile una sezione per il "monitoraggio partecipato" in cui Amministrazione, soggetti proponenti, stakeholder coinvolti e i cittadini in generale potranno inserire informazioni e documentazione (sotto diverse forme: documenti testuali e audiovisivi) inerenti lo stato di avanzamento dei lavori. La sezione consentirà in particolare di monitorare i tempi e le modalità di realizzazione e gestione degli interventi e le fasi di avanzamento degli investimenti. I componenti del TdN e le associazioni firmatarie dell'accordo si impegnano a partecipare al monitoraggio civico dei progetti.**

Comunicazione dei risultati del processo partecipativo

Modalità di comunicazione pubblica *	**I risultati del progetto verranno comunicati al pubblico attraverso: a) la piattaforma partecipativa "WELFARE 2030" sulla quale verranno condivisi - il Documento redatto nel percorso - il "Quaderno delle idee" risultante dalle proposte per il territorio raccolte durante il percorso - una relazione finale che illustrerà il processo e i suoi risultati - tutta la documentazione e gli atti inerenti il percorso b) I siti istituzionali del Comune e dell'Azienda; il quaderno delle idee e la relazione verranno inoltre condivisi sui siti dei Comuni dell'Unione e la notizia della loro pubblicazione sarà diffusa su social network ufficiali. c) Giornali locali: verrà convocata una conferenza stampa per illustrare il percorso svolto e i risultati raggiunti. L'esito del processo sarà diffuso su quotidiani locali stampati e online.**

Oneri per la progettazione

Importo *	**2000**
Dettaglio della voce di spesa *	**progettazione FONDAZIONE RCM**

Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi

Importo *	**0**
Dettaglio della voce di spesa *	**nessuno**

Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi

Importo *	**9000**
Dettaglio della voce di spesa *	**affidamento gestione complessiva del processo di partecipazione a Fondazione RCM (da sommare a 12)**

Oneri per la comunicazione del progetto

Importo *	**4000**
Dettaglio della voce di spesa *	**stampa volantini e manifesti, spese per acquisto spot radio, spese per gestione sito**

Costo totale del progetto

Tot. Oneri per la progettazione *	**2.000,00**
Tot. Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi *	**,00**
Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi *	**9.000,00**
Tot. Oneri per la comunicazione del progetto *	**4.000,00**
Totale costo del progetto *	**15.000,00**

Confermo che non sono presenti ' Co-finanziamento di eventuali altri soggetti'

Contributo regione e % Co-finanziamento

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	**0**
B) Co-finanziamenti di altri soggetti	**,00**

C) Contributo richiesto alla Regione	**15000**
Totale finanziamenti (A+B+C)	**15.000,00**

Cronoprogramma delle attivita' e relativi costi 2019 e 2020

Titolo breve dell'attività *	**1 – ATTIVITÀ INIZIALI**
Descrizione sintetica dell'attività *	**Attività di informazione e coinvolgimento in luoghi strategici e frequentati Giornata Formativa PA: Attività formativa per tecnici e funzionari della PA sui metodi e le tecniche di partecipazione Mappatura degli stakeholders: Individuazione, insieme a tecnici e funzionari della PA.**
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	**0**
Dettaglio costi attività programmate 2020 *	**2500**

Cronoprogramma delle attivita' e relativi costi 2019 e 2020

Titolo breve dell'attività *	**2 - FASE DI ASCOLTO**
Descrizione sintetica dell'attività *	**2 - GIORNATA DELLA PARTECIPAZIONE 3 - ASSEMBLEA CITTADINA E COSTITUZIONE DEL TAVOLO DI NEGOZIAZIONE 4 - FORMAZIONE**
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	**0**
Dettaglio costi attività programmate 2020 *	**2750**

Cronoprogramma delle attivita' e relativi costi 2019 e 2020

Titolo breve dell'attività *	**3 - FASE PROPOSITIVA**
Descrizione sintetica dell'attività *	**5 - SPERIMENTAZIONE 6 - INCONTRI DEL TAVOLO DI NEGOZIAZIONE 7 - E-PARTICIPATION**
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	**0**
Dettaglio costi attività programmate 2020 *	**4250**

Cronoprogramma delle attivita' e relativi costi 2019 e 2020

Titolo breve dell'attività *	**4 - FASE CONCLUSIVA**
Descrizione sintetica dell'attività *	**8 - ASSEMBLEA FINALE Forum pubblico di Chiusura Presentazione dei Risultati del percorso**

Dettaglio costi attività programmate 2019 *	**0**
Dettaglio costi attività programmate 2020 *	**500**

Cronoprogramma delle attivita' e relativi costi 2019 e 2020

Titolo breve dell'attività *	**STRUMENTI**
Descrizione sintetica dell'attività *	**9 - PIATTAFORMA PARTECIPATIVA Attivazione configurazione e gestione della piattaforma online del progetto OPENDCN 10 - MATERIALI DI COMUNICAZIONE Ideazione e realizzazione dei materiali di comunicazione 11 - PROGETTAZIONE E COORDINAMENTO supporto Fondazione RCM**
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	**0**
Dettaglio costi attività programmate 2020 *	**5000**

Riepilogo costi finanziamenti e attivita'

Costo totale progetto	**15.000,00**
Totale contributo Regione e cofinanziamenti	**15.000,00**
Totale costi attività programmate 2019	**,00**
Totale costi attività programmate 2020	**15.000,00**
Totale costi attività	**15.000,00**
% Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	**,00**
% Contributo chiesto alla Regione	**100,00**
Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	**,00**
Contributo richiesto alla Regione	**15000**

Impegni del soggetto richiedente

*	☑ **Il processo partecipativo avra' avvio formale entro il 15 gennaio 2020. Il soggetto richiedente provvedera' tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2019, che attesta l'avvio del processo partecipativo**
*	☑ **Il soggetto richiedente si impegna a predisporre una Relazione al cronoprogramma. La relazione deve essere**

	trasmessa entro il 15 aprile 2020, mediante posta elettronica certificata all'indirizzo bandopartecipazione@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 15/2018 Bando 2019 Relazione al cronoprogramma"
*	☑ **Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento**
*	☑ **Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale. Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili (punto 16 del Bando). La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione**
*	☑ **Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, tutta la documentazione contabile nel caso in cui non avesse potuto provvedere contestualmente all'invio della Relazione finale (punto 16 del bando)**
*	☑ **Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti (punto 16 del bando)**
*	☑ **Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna (punto 16 del Bando)**

Impegni dell'ente titolare della decisione (art. 19 l.r. /2018)

*	☑ **Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente responsabile deve approvare formalmente un documento che da' atto: a) del processo partecipativo realizzato; b) del Documento di proposta partecipata; c) della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione**
*	☑ **L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, puo' decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b)**

rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonche' le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo

Il/La sottoscritto/a *

☑ **DICHIARA dichiara di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016**